



Emanuele Giovanelli

Questo ragazzo appena diciottenne, di cui non sappiamo quasi nulla, forse era uno dei ragazzi saliti in montagna per evitare la leva repubblicana, vista l'età e il fatto che militava nella 63a brigata "Bolero" Garibaldi (è riconosciuto partigiano dal 9 settembre 1943).

Nelle poche informazioni ufficiali non c'è accordo sulla residenza al momento dell'arresto: a Trecasoli (Parma) secondo il *Dizionario Biografico Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese*, a Bologna secondo l'elenco dei carabinieri di Carpi del 1947.

Il suo numero di matricola a Fossoli, 2508, il più alto di tutto il gruppo dei fucilati, ci rivela però che era arrivato al campo il 4 luglio, dal carcere di San Giovanni in Monte di Bologna, con lo stesso trasporto di altri due giovanissimi: Walter Ghelfi, 2502, e Edo Bertaccini, 2503. Tra di loro, col numero 2504, fu immatricolato il carpigiano Odoardo Focherini, più maturo, padre di famiglia, arrestato per aver favorito l'espatrio di ebrei.

Emanuele Giovanelli, di anni 18, nato il 27 maggio 1926 a Parma, residente a Bologna, apprendista, celibe.

Trasferito a Fossoli da San Giovanni in Monte di Bologna il 4 luglio, matricola campo 2508.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 37, fu riconosciuto dal padre, Vittorio.

Il suo nome figura tra i Caduti di Bologna nella lapide di palazzo d'Accursio in Piazza Maggiore.